

Il **paradigma** più calzante per spiegare la crisi di vocazione dei medici e le carenze di organici arriva dal principale ospedale delle Marche, quello di Torrette. Il motivo per cui la sanità rischia di perdere professionalità è ben riassunta dai bandi di concorso per le assunzioni, la maggior parte dei quali è quasi esclusivamente a tempo determinato e con periodi molto brevi. Mancando la possibilità di assumere a tempo indeterminato, in gergo medico si usa il verbo più adatto, stabilizzare, è chiaro che molti professionisti usciti dalla nostra facoltà di medicina preferiscano andarsene altrove.

Solo bandi a tempo determinato Le assunzioni sono un miraggio

Torrette ospedale capofila del disagio. E molti camici bianchi se ne vanno

Torrette sotto questo profilo è capofila del disagio e non certo per colpa della direzione generale. Dando un'occhiata all'albo pretorio dell'azienda di Torrette, alla voce bandi, gli ultimi tre pubblicati riguarda la copertura di posti di dirigente medico per incarichi a tempo determinato di sei mesi. Entrando più nello



specifico si tratta di un posto da dirigente medico di chirurgia generale per la struttura operativa dipartimentale di chirurgia senologica; a seguire di tre medici anestesisti e rianimatori (una delle carenze più delicate) da assegnare al reparto di anestesia cardiocirurgica, un posto, e all'anestesia dei trapianti e della chirurgia maggiore, due posti; infine, un altro posto a tempo determinato per sei mesi dedicato a un medico pediatra per la pediatria del Salesi con indirizzo pneumo-endocrino-reumatologico-immunologico. Questi bandi sono stati emessi nel corso delle ultime settimane.

«Medici, serve un piano Marshall Altrimenti scapperanno all'estero»

Il presidente dell'Ordine Borromei dopo le parole di Acquaroli: «Solo il Governo può intervenire sulle Regioni»

di **Pierfrancesco Curzi**

Dottor Borromei, la categoria che lei rappresenta è davvero così in difficoltà in questo periodo storico?

«Direi di sì e il peggio potrebbe non essere ancora arrivato. Credo che i prossimi cinque anni saranno molto difficili se non si interviene con vigore».

Chi dovrebbe intervenire secondo lei?

«Il problema è di natura nazionale che poi ovviamente si riverbera sulle singole regioni. Ora serve un Piano Marshall della sanità che soltanto il Governo può attuare. Al centro di questo piano ci devono essere i medici, maltrattati per troppi anni a cui adesso va riconosciuto qualcosa di più. penso agli stipendi, rimasti invariati negli ultimi dieci anni, ma non solo questo».

Le istituzioni non se ne potevano accorgere prima di questa deriva?

«L'ordine nazionale e la federazione dei medici se n'erano accorti per la precisione 18 anni fa. Una proiezione proprio ai primi anni '20 del terzo millennio prevedeva una crisi del genere. Si diceva "il sistema andrà in crisi per carenza di specialisti. Ora i nodi vengono al pettine».

Fare il medico non attrae più come una volta, manca la vocazione?

«Ci credo se poi i colleghi rischiano denunce o di essere aggrediti, penso a quelli del pronto soccorso. A livello di preparazione le università italiane, com-



Fulvio Borromei, presidente dell'Ordine dei medici delle Marche

Carenza di personale, medici in particolare. È questa l'emergenza del momento, in Italia e nelle Marche, come ribadito dal presidente della Regione, Francesco Acquaroli durante l'incontro con la stampa dell'altro ieri. Acquaroli ha sollecitato il Governo a intervenire per ammorbidire la rigidità dei tetti di spesa in sanità e di mettere mano a un piano delle assunzioni.

Una carenza che riguarda tutti gli ambiti della professione, dai medici ospedalieri a quelli di medicina generale, con particolare criticità in alcune aree, come ad esempio il pronto soccorso, mai come nell'ultimo anno sotto forte pressione. Acquaroli ha ricordato come l'aumento esponenziale delle borse di studio attivate sia per i medici di base che per le specializzazioni dovrebbe portare beneficio tra qualche tempo, inoltre ha chiesto una deroga di due anni per la messa in quiescenza dei medici. L'emergenza però è attuale. Su questo abbiamo sentito il parere del presidente dell'Ordine dei Medici delle Marche, Fulvio Borromei, che conferma la situazione molto delicata.

REPERIRE FONDI ANTI DEFICIT
«Se ciò non accadrà, a rischio potrebbero essere la cura e l'assistenza per i cittadini. In 12 mesi si rischia il collasso»

la sanità privata, penso alle cooperative che pagano a gettone medici per il pronto soccorso?

«Ciò accade perché i medici non si sentono più tutelati. Molti colleghi, alcuni appena andati in pensione, ma non decrepiti, scelgono di passare alla privata perché è più conveniente. Il problema è che la cosa sta accadendo anche con chi non è ancora andato in pensione. Un'inchiesta da noi commissionata ha evidenziato che il 25% dei medici tra 35 e 50 anni sarebbe disposto a mollare l'area pubblica per passare alla privata. Al tempo stesso però dico che se ai medici si desse di più la maggior parte sarebbero disposti a restare. Basterebbe così poco».

Oltre agli stipendi quale problema andrebbe subito risolto?

«Eliminare la burocrazia».

presa quella di Ancona, sono al top, ma dopo averli formati li facciamo scappare all'estero. I medici italiani sono tra i più bravi per una serie di motivi, dai curriculum al rapporto coi pazienti e così via, poi però a godere i benefici sono altri».

Quindi il vincolo di spesa va alleggerito se non tolto del tutto in questa fase?

«Nel 2023 il compito primario della Conferenza Stato-Regioni sarà quello di reperire fondi per curare i deficit della sanità, a partire dal rapporto con la categoria che rappresento. Se ciò non accadrà a rischio potrebbero essere la cura e l'assistenza per i cittadini. Già il Covid ha creato questa frattura, se non si interviene nei prossimi dodici mesi si rischia il collasso».

Quanto incide la presenza del-

EDILSAN SRL IN LIQUIDAZIONE A SOCIO UNICO

PIVA E COD. FISC. 03756841007

CON SEDE IN CASTEL DI LAMA (AP) CONTRADA CERRETO N. 2

PEC: edilsan.srl@pec.it

INVITO ALLA PRESENTAZIONE ENTRO IL GIORNO 10 FEBBRAIO 2023 ORE 11.00 DI OFFERTE IRREVOCABILI PER L'ACQUISTO DI APPEZZAMENTO DI TERRENO SITUATO NEL COMUNE DI ANCONA LOCALITA' BARACCOLA "ADIACENZE CASE CARRADORI" di circa mq 110.650 di cui mq 98.200 ad uso industriale/artigianale ed i restanti mq 12.450 ad uso conservativo non edificabili, il tutto distinto al Catasto Fabbricati del Comune di Ancona, al foglio 138, particelle 15-16-17-20-29-60-61-264.

Verranno prese in considerazione offerte irrevocabili di acquisto a partire dal valore di **Euro 2.900.000,00** oltre imposte, tasse ed oneri di legge, da presentare con cauzione pari al 10 per cento dell'importo offerto a mezzo assegno circolare intestato alla società. Sulla modalità di presentazione delle offerte ed altre informazioni dettagliate rivolgersi al Liquidatore della società **dr. Simone Corradini**, tel. **0735/86835**, mail **corradini.tax@gmail.com**.